

GIA' PRENOTATE 900 MILA COPIE PER DOMANI: MANDATECI OGGI GLI ULTIMI IMPEGNI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dramma di Napoli: poesie di Eduardo domani sull'Unità

Alle 9,30 corteo degli studenti dall'Esedra al ministero della P.I.

A pag. 11

Berlinguer a Ravenna illustra la posizione del PCI sulla crisi del Paese

Un'interpellanza comunista alla Camera

## PERCHE' L'ITALIA SI RINNOVI sono indispensabili intese costruttive fra tutte le forze popolari democratiche

## Clamoroso scandalo nelle promozioni degli alti funzionari

Polemica contro le deformazioni sul « compromesso storico » — L'esigenza dell'unità nasce dalla gravità dei problemi del Paese — Critiche ai ritardi e alle tendenze errate del governo per il Mezzogiorno, l'agricoltura e la politica petrolifera — La necessità di incalzare con la lotta perché siano avviati cambiamenti reali, significativi, avvertibili dai lavoratori — Le scelte da compiere nella politica economica, finanziaria e sociale

Il decreto del governo Andreotti sull'esodo volontario utilizzato per effettuare « promozioni a catena » - La Procura della Corte dei Conti ha aperto una indagine - Una denuncia della CGIL - Al ministero per il commercio con l'estero promossi 99 funzionari su un organico di 63 posti - Il governo invitato ad accertare le responsabilità

Dal nostro inviato

RAVENNA, 9. A Ravenna — dove si vota il prossimo 18 novembre dopo tre anni di amministrazione unitaria di sinistra al Comune e alla Provincia — così come nell'Emilia Romagna, regione in cui comunisti e socialisti hanno la maggioranza assoluta, si è data ampia e riconosciuta dimostrazione di ciò che significano un modo nuovo di governare e un'amministrazione « aperta » concretamente all'apporto di tutte le forze democratiche e costituzionali, chiamate a partecipare a ogni livello alla gestione dei problemi sociali, economici e politici. Il compagno Enrico Berlinguer, parlando nell'affollatissima piazza Kennedy al centro di Ravenna questa sera è partito da questa considerazione per affrontare i temi più urgenti, le questioni centrali del dibattito politico italiano in questa fase: la discussione in atto sul tema del « compromesso storico » fra le grandi correnti popolari italiane, proposto dai comunisti, le difficoltà poste dai nodi strutturali, economici, della crisi che il paese sta attraversando; la posizione del PCI nei confronti dei grandi problemi attuali e il carattere della sua opposizione; il tema delle lotte sociali e sindacali; le grandi questioni ideali.



Uno scorcio della grande folla che a Ravenna ha seguito il comizio del compagno Berlinguer

La folla che gremiva la piazza — una piazza « emiliana » in ogni senso, calda di entusiasmo e di intelligenza politica — ha sottolineato con applausi calorosi i passaggi politicamente più significativi dell'ampio discorso. Il compagno Sentini, segretario della forte e combattiva Federazione comunista ravennate (il PCI è il primo partito a Ravenna) ha brevemente aperto la manifestazione facendo il bilancio del governo locale di tre anni ed esponendo il programma per il futuro.

Berlinguer, cominciando il suo discorso, ha ricordato la importanza dell'incontro avuto ieri sera qui a Ravenna con gli operai all'interno dello stabilimento dell'ANIC. Un incontro che per il modo in cui si è svolto — e a dispetto della gazzarra sollevata dai partiti e dai giornali avversari — ha dimostrato che i dibattiti di questo tipo, fra operai di diverse organizzazioni politiche ed esecutive, mentre non turbano minimamente lo svolgimento dell'attività produttiva, possono e devono diventare una normale e utile consuetudine democratica: « In un regime politico che la Costituzione vuole fondato sui partiti — ha detto Berlinguer — è assurda la pretesa di vietare l'ingresso dei rappresentanti dei partiti costituzionali nelle aziende: quasi che si trattasse di isole di monarchia assoluta in una repubblica fondata sul lavoro ».

Berlinguer ha poi ricordato i meriti — oggi certo non poca cosa se si pensa ai casi di certe città governate dalla DC come Napoli o Palermo, o anche alla passata amministrazione di centro-sinistra di Ravenna — degli amministratori di sinistra per quanto riguarda l'onestà, la competenza e l'efficienza. Ma al di là di questo, i motivi del positivo bilancio che la amministrazione di sinistra può presentare, stanno soprattutto nella validità dei criteri generali cui si è ispirata l'amministrazione oggi uscente. E Berlinguer ha qui ricordato quali siano questi criteri generali: « Tutto il sollevamento per il popolo, per il suo benessere per la sua dignità come essere sociale e cioè lo sforzo per crearne un ambiente sociale che non lo schiacci ma lo aiuti a vivere ».

Ugo Baduel

(segue in penultima)

Resi noti i « sei punti » del piano Kissinger

## Washington annuncia l'accordo sulla tregua ma il governo di Tel Aviv solleva difficoltà

Golda Meir riunisce d'urgenza il Consiglio dei ministri - Abba Eban a New York - Il Cairo annuncia l'abbattimento di 2 Phantom israeliani - Brandt preannuncia un viaggio in Egitto e si pronuncia per l'applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza

### Per la casa finanziamento di altri 3200 miliardi

IL COMITATO dei ministri per la programmazione economica ha deciso ieri l'intervento statale per consentire un finanziamento di 1.100 miliardi di lire all'anno per la costruzione di abitazioni a basso prezzo nelle aree espropriate ed attrezzate dai Comuni. Il finanziamento si ripeterà per tre anni, dal 1974 al 1976, e dovrebbe consentire la costruzione di 100 mila appartamenti all'anno. Questa decisione rappresenta un risultato della lotta per la riforma della casa: finanziando la legge 865 per altri tre anni se ne riconosce la validità, vengono introdotti alcuni miglioramenti, il governo riporta in Parlamento — che dovrà dare l'approvazione definitiva — uno dei problemi cruciali della vita economica italiana. La distanza che separa il progetto governativo dalle esigenze reali è ancora grande come si rileva, anche dal fatto che il progetto di legge presentato dal PCI prevede un finanziamento di almeno 1500 miliardi all'anno. La riforma della casa è inoltre legata ad altri interventi — la regolamentazione dei fitti, il controllo sui prezzi e la fornitura dei materiali da costruzione rincarati quest'anno del 40%, la legge urbanistica generale — che il governo sta ritardando.

A PAGINA 6

### 250 imprese chiedono aumenti dei prezzi

CONTINUANO da parte dei grandi gruppi pressioni sul governo per aumenti dei prezzi. 250 delle grandi imprese che a luglio hanno depositato i bilanci, hanno chiesto al CIP, adducendo aumento dei costi, di poter aumentare i prezzi. Particolari pressioni dei pastai e dei produttori di pomodori pelati. Minacciose dichiarazioni del presidente della Confindustria.

A PAGINA 2

### Scontro nella maggioranza sulla risoluzione della CEE

Nella maggioranza governativa è in corso uno scontro politico sulla risoluzione votata a Bruxelles dai ministri degli esteri del « nove » sulla situazione del Medio Oriente. Repubblicani e socialdemocratici — ai quali si sono subito affiancati, dall'esterno il governo da posizioni filo-israeliane per l'atteggiamento assunto in questa occasione dall'on. Moro. Tale atteggiamento è stato comunque confermato dal presidente del Consiglio, Rumor, nel colloquio avuto l'altro ieri con Brandt nel discorso conclusivo pronunciato al congresso del Pci a Bonn al congresso dei dc europei.

A PAG. 2



Osservatori delle Nazioni Unite sul Canale. Sullo sfondo un mezzo anfibia egiziano porta rifornimenti alla terza armata israeliana dai territori occupati nel 1967.

La Casa Bianca ha pubblicato il testo di una lettera inviata da Kissinger a Waldheim per comunicare il testo dell'accordo — accettato da Egitto e Israele — per il consolidamento della tregua e come premessa a una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente. Il piano prevede fra l'altro l'inizio di una trattativa per il ritorno sulle posizioni del 22 ottobre il libero transito dei rifornimenti « non militari » diretti alla riva orientale e la sostituzione dei posti di blocco israeliani sulla strada Cairo-Suez con militari delle Nazioni Unite.

La pubblicazione dell'accordo doveva avvenire contemporaneamente nelle tre capitali interessate, ma a quanto pare Washington ha preceduto il Cairo e Tel Aviv, forse in seguito alla notizia che il governo israeliano all'ultimo momento intendeva sollevare difficoltà. Il che è effettivamente avvenuto. Non si conosce la natura di queste difficoltà, ma sembra che riguardino il ritiro dei posti di blocco israeliani e il mancato accenno alla riapertura dello stretto di Bab El-Mandeb, nel Mar Rosso, chiuso dagli egiziani alle navi di Tel Aviv. Il governo di Tel Aviv ne ha discusso ieri sera in una lunga seduta straordinaria.

Al Cairo l'alto comando egiziano ha annunciato l'abbattimento di due Phantom che avevano tentato una incursione su posizioni egiziane. I due piloti israeliani sono stati catturati. Uno di essi è ferito gravemente.

A Bonn il cancelliere Brandt ha dichiarato che prossimamente si recerà al Cairo per incontrare il Presidente Sadat ed ha espresso appoggio a una soluzione nel Medio Oriente sulla base della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza che prevede il ritiro degli israeliani dai territori occupati nel 1967.

A PAG. 14

La Procura generale della Corte dei conti ha aperto una indagine su un nuovo grosso scandalo che sarebbe collegato con il famoso decreto sull'esodo volontario per gli alti burocrati varato dal governo Andreotti. Con quel decreto, come si sa, sono state concesse agli alti funzionari dello Stato promozioni e relativi, esorbitanti aumenti di stipendio e, per quelli che hanno scelto l'esodo volontario, pensioni non meno esorbitanti.

L'indagine riguarda il modo con cui sono state effettuate le promozioni in numerosi ministeri alla vigilia del 30 giugno 1973, data di scadenza per l'applicazione del decreto. Queste promozioni sarebbero state fatte non una volta, ma a getto continuo. In proposito i deputati comunisti hanno rivolto una interpellanza al presidente del consiglio ed ai ministri della Riforma burocratica, del Tesoro e del Lavoro.

Questi i fatti. Il 22 ottobre scorso il sostituto procuratore della Corte dei conti, Lener, ha inviato una lettera alla Presidenza del consiglio, al Consiglio di Stato, all'Avvocatura generale dello Stato e a tutti i ministri in cui si chiede un chiarimento sulle promozioni a catena fatte prima del pensionamento volontario degli alti funzionari.

Nella lettera si fa presente che « un esposto anonimo pervenuto alla Procura generale della Corte dei conti il 12 luglio 1973 afferma che al ministero del Lavoro, sul numero dei posti disponibili per la promozione a dirigente superiore, sarebbe stato fatto ruotare, nei frenetici giorni di fine giugno, un numero quadruplo di persone, mentre già il sindacato CGIL del medesimo ministero aveva denunciato l'indebita dilatazione dell'onere per l'esodo volontario per effetto di promozioni a catena effettuate in margine alla uscita volontaria, per la presentazione delle domande ».

Il sostituto procuratore della Corte dei conti afferma che notizie analoghe sono pervenute da altre fonti, « con particolare riferimento alla amministrazione delle ferrovie dello Stato e al ministero per il Commercio estero ». Per quest'ultimo caso la lettera riferisce con precisione le notizie pervenute alla Procura generale della Corte, e cioè che « al ministero per il Commercio con l'estero, a fronte di 63 posti di dirigente superiore in organico, hanno conseguito la promozione e il sono dimessi, lucrando i benefici dell'esodo volontario, ben 99 funzionari ».

In conclusione il sostituto procuratore Lener scrive che « sono state effettuate pressoché a getto continuo promozioni a dirigente superiore fino alla data del 30 giugno 1973 utilizzando più di una volta le medesime disponibilità, in quanto molti dei promossi, una volta conseguita

la promozione, si dimettevano beneficiando della disciplina di favore del cosiddetto esodo, consentendo in questo modo alle rispettive amministrazioni di recuperare la disponibilità dei posti, che venivano immediatamente riutilizzati per nuove promozioni ».

L'indagine promossa dalla Corte dei conti, che potrebbe sfociare in un giudizio di responsabilità amministrativa dinanzi ad una sezione giurisdizionale della Corte stessa, è il più recente anello di una lunga catena di contrasti scoppiati da un anno e mezzo a questa parte attorno al decreto sull'alta dirigenza varato dal governo Andreotti. Ci fu dapprima il rifiuto della Corte a registrare il decreto giudicato illegittimo; il governo di centro-destra impose la registrazione che però fu fatta « con riserva »; il decreto venne quindi attaccato da vari settori politici, anche della maggioranza (Galloni per la sinistra dc, La Malfa per il PRI); al Senato, l'on. Andreotti fu costretto a porre la questione di fiducia per non farlo bocciare; più recentemente, con la formazione del nuovo governo di centro-sinistra, la richiesta di una sua profonda revisione è divenuta più insistente.

Ora, tutta la questione tornerà in Parlamento. Nella loro interrogazione, da cui è stata firmata una proposta di legge, i deputati comunisti chiedono di sapere « se è vero che per dar corso alle promozioni del personale dirigente effettuate in applica-

zione del decreto 30 giugno 1972 sono state utilizzate più di una volta le disponibilità di organico, in quanto quasi tutti i promossi non appena conseguita la nomina si sono dimessi beneficiando delle provvidenze sull'esodo, consistenti nell'attribuzione di un aumento di servizio di 7 anni, utile sia ai fini della liquidazione della pensione che della indennità di buona uscita, e nella attribuzione della qualifica immediatamente superiore a quella posseduta ».

Il governo è invitato a precisare per le singole amministrazioni le rispettive disponibilità di posti per la promozione a dirigente superiore nel periodo antecedente la scadenza del decreto sull'esodo volontario; il numero dei funzionari effettivamente promossi alla qualifica di dirigente superiore nello stesso periodo; il numero di quelli che, ottenuta la promozione, si sono dimessi anteriormente al 30 giugno 1973; le date delle sedute dei rispettivi consigli di amministrazione (od organi analoghi) per deliberare le predette promozioni nel periodo in questione; e se la frequenza di tali sedute sia stata compatibile con la prassi usuale dei consigli stessi; qual è infine il giudizio del governo sui predetti fatti, se confermati ».

Il governo, conclude la interpellanza comunista, « è invitato a precisare i provvedimenti intesa promuovere anche ai fini dell'accertamento della conseguente responsabilità amministrativa e contabile ».

## Forte sciopero dell'Abruzzo

L'ABRUZZO ha vissuto ieri una grande giornata di lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo sciopero generale ha visto la compatta partecipazione dei lavoratori. Comuni, forze politiche democratiche, associazioni degli esercenti, degli artigiani, studenti, numerosi parroci hanno dato la loro significativa adesione. A Pescara non meno di 25.000 lavoratori hanno preso parte allo sciopero. Una particolare iniziativa è stata presa dal PCI che ha presentato una mozione al Consiglio regionale in cui si propone una piattaforma per la rinascita della regione.

A PAG. 4

## Dario Fo e 14 attori arrestati a Sassari

Dario Fo e 14 attori del Circolo teatrale « La Comune » sono stati arrestati a Sassari per resistenza a pubblico ufficiale con violenza e trasferiti nel carcere di San Sebastiano, avevano protestato contro il divieto opposto dalla questura alla rappresentazione dello spettacolo « Mistero buffo ». I partiti democratici ed i sindacati hanno indetto una manifestazione di protesta contro il grave atto repressivo e per l'immediata liberazione degli attori.

A PAG. 6

OGGI

NOI SIAMO sempre stati dell'avviso che un po' di mistero aggiunge fascino alla vita. Vorremmo mai sapere perché l'altro ieri sera quel che doveva essere, in TV, a « Tribuna politica », un'inchiesta sulla vita di Luigi Mariotti con i giornalisti Luigi Bianchi e Lucio Catitti. Moderatore, unicamente per bellezza, Zatterin.

La prima cliente era esclusiva, la seconda pelletteria. Clientela e privilegio, nel Mezzogiorno, sono due termini che la DC neppure conosce, secondo l'on. Mazzarino, il quale se ne intende, essendo — come leggiamo nella sua biografia — « Dirigente Ente Sviluppo Puglia, Lucania, Molise ». In un primo tempo, per essere esaltato, non ha menomamente impressionato l'on. Mazzarino, il quale verrà probabilmente nominato anche dirigente dell'Ente Sviluppo di Lucania, ma vedrà che fatica.

sviluppo

grandi manifestazioni intorrendo cartelli che dicevano: « E noi? », per dire che tolgono il sorriso anche loro. Così gliel'hanno dato e adesso, poche storie, se lo tengono. Quando, finito il turno di Giannini, è stata la volta di Marcello Lucini, abbiamo capito che alla Mostra dell'Antiquariato di Firenze manca una sezione dedicata alla politica. Ci ha pensato Lucini, il quale ha dichiarato che « il partito comunista è nato ed esiste ed ha ragione dal suo punto di vista — per distruggere il regime democratico ». Una cosetta come questa, che non avrebbe detto neppure Tocqueville, sebbene presago, non ha menomamente impressionato l'on. Mazzarino, il quale verrà probabilmente nominato anche dirigente dell'Ente Sviluppo di Lucania, ma vedrà che fatica.

Fortebraccio